

EPISTOLA AGLI EBREI

Cristo superiore agli angeli, qual Figliuol di Dio

¹ AVENDO Iddio variamente, ed in molte maniere, parlato già anticamente a' padri, ne' profeti, in questi ultimi giorni^a, ha parlato a noi nel *suo* Figliuolo^b, ² il quale egli ha costituito erede d'ogni cosa^c; per lo quale ancora ha fatti i secoli^d. ³ Il quale, essendo lo splendor della gloria, e l'impronta della sussistenza d'esso^e; e portando tutte le cose con la parola della sua potenza^f, dopo aver fatto per sè stesso il purgamento de' nostri peccati^g, si è posto a sedere alla destra della Maestà, ne' luoghi altissimi^h; ⁴ essendo fatto di tanto superiore agli angeli, quanto egli ha ereditato un nome più eccellente ch'essiⁱ.

⁵ Perciocchè, a qual degli angeli disse egli mai: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generato^j? E di nuovo: Io gli sarò Padre, ed egli mi sarà Figliuolo^k? ⁶ Ed ancora, quando egli introduce il Primogenito^l nel mondo, dice: E adorinlo tutti

a 1:1 giorni Gal. 4.4. Efes. 1.10. **b 1:1** Figliuolo Giov. 1.17; 15.15. **c 1:2** cosa Sal. 2.8. Mat. 28.18. Giov. 3.35. Rom. 8.17.

d 1:2 secoli Giov. 1.3 e rif. **e 1:3** esso Giov. 1.14. 2 Cor. 4.4 e rif. **f 1:3** potenza Col. 1.17. Apoc. 4.11. **g 1:3** peccati Ebr. 7.27; 9.12,14.

h 1:3 altissimi Sal. 110.1 e rif. 1 Piet. 3.22.

i 1:4 essi Efes. 1.21. Fil. 2.9,10. **j 1:5** generato Sal. 2.7 e rif.

k 1:5 Figliuolo 2 Sam. 7.14 e rif. **l 1:6** Primogenito Rom. 8.29 e rif.

gli angeli di Dio^m. ⁷ Inoltre, mentre degli angeli egli dice: Il qual fa dei venti suoi angeli, ed una fiamma di fuoco i suoi ministriⁿ, ⁸ del Figliuolo *dice* O: O Dio, il tuo trono è ne' secoli de' secoli; lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura. ⁹ Tu hai amata giustizia, ed hai odiata iniquità; perciò, Iddio, l'Iddio tuo, ti ha unto^p d'olio di letizia più che i tuoi pari. ¹⁰ E tu, Signore, nel principio fondasti la terra, ed i cieli son opere delle tue mani^q. ¹¹ Essi periranno, ma tu dimori; ed invecchieranno tutti, a guisa di vestimento^r. ¹² E tu li piegherai come una vesta, e saranno mutati; ma tu sei *sempre* lo stesso^s, e i tuoi anni non verranno *giammai* meno.

¹³ Ed a qual degli angeli disse egli mai: Siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi piedi^t? ¹⁴ Non son egliino tutti spiriti ministratori, mandati a servire, per amor di coloro^u che hanno ad eredar la salute^v?

2

Cristo superiore agli angeli, qual Figliuol dell'uomo, e sommo sacerdote atto a compatire

¹ PERCIÒ, conviene che vie maggiormente ci atteniamo alle cose udite, che talora non ce ne allontaniamo. ² Perciocchè, se la parola

m 1:6 Dio Sal. 97.7. **n** 1:7 ministri Sal. 104.4. **o** 1:8 *dice* Sal. 45.6,7. **p** 1:9 unto Is. 61.1 e rif. **q** 1:10 mani Sal. 102.25-27. **r** 1:11 vestimento Is. 51.6 e rif. Apoc. 21.1. **s** 1:12 stesso Ebr. 13.8. **t** 1:13 piedi Sal. 110.1 e rif. **u** 1:14 coloro Gen. 19.16; 32.1,2,24. Sal. 34.7; 91.11; 103.20,21. Dan. 7.10. Mat. 18.10. Luc. 1.19; 2.9 ecc. Fat. 12.7 ecc.; 27.23. **v** 1:14 salute Rom. 8.17. Tit. 3.7.

pronunziata per gli angeli^W fu ferma; ed ogni trasgressione e disubbidienza ricevette giusta retribuzione^X; ³ come scamperemo noi, se trascuriamo una cotanta salute^Y, la quale, essendo cominciata ad essere annunziata dal Signore^Z, è stata confermata presso noi da coloro che *lo* aveano udito? ⁴ Rendendo Iddio *a ciò* testimonianza, con segni, e prodigi, e diverse potenti operazioni, e distribuzioni dello Spirito Santo^a, secondo la sua volontà?

⁵ Infatti non è agli angeli che egli ha sottoposto il mondo a venire^b, del quale parliamo. ⁶ Ma alcuno ha testimoniato in alcun luogo, dicendo: Che cosa è l'uomo, che tu ti ricordi di lui? o il figliuol dell'uomo, che tu ne abbia cura^c? ⁷ Tu l'hai fatto per un poco *di tempo* minor degli angeli; tu l'hai coronato di gloria e d'onore, e l'hai costituito sopra le opere delle tue mani; tu gli hai sottoposto ogni cosa sotto i piedi^d. ⁸ Perciocchè, in ciò ch'egli gli ha sottoposte tutte le cose, non ha lasciato nulla che non gli sia sottoposto. Ma pure ora non vediamo ancora che tutte le cose gli sieno sottoposte^e. ⁹ Ben vediamo però coronato di gloria e d'onore, per la passione della morte, Gesù, che è stato fatto per un poco *di tempo* minor degli angeli^f, acciocchè,

W **2:2** angeli Fat. 7.53. Gal. 3.19. X **2:2** retribuzione Num. 15.30 ecc. Deut. 4.3; 17.2-5; 27.26. Y **2:3** salute Ebr. 10.28,29; 12.25. Z **2:3** Signore Mat. 4.17. Mat. 1.14. a **2:4** Santo Mar. 16.20. Fat. 2.43; 5.12; 19.11. Rom. 15.18,19. 1 Cor. 2.4. b **2:5** venire 2 Piet. 3.13. c **2:6** cura Sal. 8.4 ecc. e rif. d **2:7** piedi Mat. 28.18. 1 Cor. 15.27. Efes. 1.22. Ebr. 1.13. e **2:8** sottoposte 1 Cor. 15.25. f **2:9** angeli Fil. 2.6,7 ecc.

per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti^g.
¹⁰ Perciocchè, egli era convenevole a colui, per cagion di cui, e per cui *son* tutte le cose^h, di consacrare per sofferenzeⁱ il principe della salute^j di molti figliuoli^k, i quali egli avea da addurre a gloria.

¹¹ Perciocchè, e colui che santifica^l, e coloro che son santificati *son* tutti d'uno; per la qual cagione egli non si vergogna di chiamarli fratelli^m, dicendo: ¹² Io predicherò il tuo nome a' miei fratelli, io ti salmeggerò in mezzo della raunanzaⁿ. ¹³ E di nuovo: Io mi confiderò in lui^o. E ancora: Ecco me, ed i fanciulli che Iddio mi ha donati^p.

¹⁴ Poi dunque che que' fanciulli parteciparono la carne ed il sangue, egli simigliantemente ha partecipate le medesime cose^q; acciocchè per la morte distruggesse colui che ha l'imperio della morte^r, cioè il diavolo; ¹⁵ e liberasse tutti quelli che, per il timor della morte^s, eran per tutta la loro vita soggetti a servitù. ¹⁶ Poichè certo egli non viene in aiuto agli angeli, ma alla progenie d'Abrahamo. ¹⁷ Laonde è convenuto ch'egli fosse

g 2:9 tutti Giov. 3.16. 1 Tim. 2.6. 1 Giov. 2.2. Apoc. 5.9. **h 2:10** cose Rom. 11.36 e rif. **i 2:10** sofferenze Luc. 24.46. Ebr. 5.8,9. **j 2:10** salute Fat. 3.15; 5.31. Ebr. 12.2. **k 2:10** figliuoli Mat. 20.28 e rif. **l 2:11** santifica Ebr. 10.10,14; 13.12. **m 2:11** fratelli Mat. 12.50; 28.10. Giov. 20.17. Rom. 8.29. **n 2:12** raunanza Sal. 22.22. **o 2:13** lui Sal. 18.1. **p 2:13** donati Is. 8.18. Giov. 10.29; 17.6,9,11,12. **q 2:14** cose Giov. 1.14. Rom. 8.3. **r 2:14** morte 1 Cor. 15.54,55. Col. 2.15. 1 Tim. 1.10. **s 2:15** morte Luc. 1.74. Rom. 8.15. 2 Tim. 1.7.

in ogni cosa simile a' fratelli^t; acciocchè fosse misericordioso, e fedel sommo sacerdote^u, nelle cose appartenenti a Dio, per fare il purgamento de' peccati del popolo. ¹⁸ Perciocchè in quanto ch'egli stesso, essendo tentato^v, ha sofferto, può sovvenire a coloro che son tentati^w.

3

Cristo superiore a Mosè; pericoli della incredulità e della disubbidienza

¹ LAONDE, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione^x, considerate l'apostolo^y, e il sommo sacerdote^z della nostra professione, Gesù Cristo; ² che è fedele a colui che lo ha costituito, siccome ancora *fu* Mosè in tutta la casa d'esso^a. ³ Perciocchè, di tanto maggior gloria che Mosè è costui stato reputato degno, quanto maggior gloria ha colui che ha fabbricata la casa^b, che la casa stessa. ⁴ Poichè ogni casa è fabbricata da alcuno; or colui che ha fabbricate tutte le cose è Dio. ⁵ E ben *fu* Mosè fedele in tutta la casa d'esso, come servitore, per testimoniar delle cose che si dovevano dire. ⁶ Ma Cristo è sopra la casa sua, come Figliuolo^c; e la sua casa siamo noi^d, se pur riteniamo ferma infino al fine^e la libertà, e il vanto della speranza.

^t **2:17** fratelli Fil. 2.7. ^u **2:17** sacerdote Ebr. 3.1 e rif.; 4.15; 5.1,2. ^v **2:18** tentato Luc. 4.1 ecc.; 22.28. ^w **2:18** tentati Ebr. 4.15,16; 5.2; 7.25. ^x **3:1** vocazione Fil. 3.14. 2 Tim. 1.9. ^y **3:1** apostolo Giov. 20.21. ^z **3:1** sacerdote Ebr. 2.17 e rif.; 4.14; 5.5; 6.20; 8.1; 9.11; 10.21. ^a **3:2** esso Num. 12.7. ver. 5. ^b **3:3** casa Zac. 6.12. Mat. 16.18. ^c **3:6** Figliuolo Ebr. 1.2; 7.28. ^d **3:6** noi 1 Cor. 3.16 e rif. ^e **3:6** fine Mat. 10.22; 24.13.

⁷ Perciò, come dice lo Spirito Santof: ⁸ Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nella ribellione, nel giorno della tentazione, nel deserto; ⁹ dove i vostri padri mi tentarono, fecer prova di me, e videro le mie opere, lo spazio di quarant'anni. ¹⁰ Perciò, io mi recai a noia quella generazione, e dissi: Sempre errano del cuore; ed anche non hanno conosciute le mie vie; ¹¹ talchè giurai nell'ira mia: Se *giammai* entrano nel mio riposo.

¹² Guardate, fratelli, che talora non vi sia in alcun di voi un cuor malvagio d'incredulità, per ritrarvi dall'Iddio vivente. ¹³ Anzi esortatevi gli uni gli altri tuttodi, mentre è nominato quest'oggi, acciocchè niun di voi sia indurato per inganno del peccatog. ¹⁴ Poichè noi siamo stati fatti partecipi di Cristo, se pur riteniamo fermo infino al fine^h il principio della *nostra* sussistenza. ¹⁵ Mentre *ci* è detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri, come nel dì della ribellioneⁱ. ¹⁶ Perciocchè chi, avendola udita, si ribellò? Non *furono eglino* già tutti quelli ch'erano usciti d'Egitto per *opera di Mosèj*? ¹⁷ Ora, chi furon coloro ch'egli si recò a noia lo spazio di quarant'anni? non *furono eglino* coloro che peccarono, i cui corpi caddero nel deserto^k? ¹⁸ Ed a' quali giurò egli che non entrerebbero nel suo riposo, se non a quelli che furono increduli^l?

f **3:7** Santo ver. 15. Sal. 95.8-11 e rif. g **3:13** peccato Gen. 17.9. Efes. 4.22. h **3:14** fine ver. 6 e rif. i **3:15** ribellione ver. 7. j **3:16** Mosè Num. 14.2-4. k **3:17** deserto Num. 26.63-65. l **3:18** increduli Num. 14.26-30.

19 E noi vediamo che per l'incredulità non vi poterono entrare.

4

¹ Temiamo adunque che talora, poichè vi resta una promessa d'entrar nel riposo d'esso, alcun di voi non paia essere stato lasciato addietro^m.

² Poichè è stato evangelizzato a noi ancora, come a coloroⁿ; ma la parola della predicazione non giovò loro nulla, non essendo incorporata per la fede in coloro che l'aveano udita. ³ Perciocchè noi, che abbiám creduto, entriamo nel riposo (siccome egli disse^o: Talchè io giurai nell'ira mia: Se *giammai* entrano nel mio riposo); e *questo disse* benchè le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. ⁴ Poichè egli ha in un certo luogo detto del settimo *giorno* P: E Iddio si riposò al settimo giorno da tutte le opere sue. ⁵ E in questo *luogo egli dice* ancora: Se *giammai* entrano nel mio riposo.

⁶ Poichè dunque resta che alcuni entrino in esso, e quelli a cui fu prima evangelizzato per incredulità non vi entrarono, ⁷ egli determina di nuovo un giorno: Oggi, in Davide, dicendo, dopo cotanto tempo, come s'è già detto: Oggi, se udite la sua voce, non indurate i cuori vostri^q.

⁸ Perciocchè, se Giosuè li avesse messi nel riposo, *Iddio* non avrebbe dipoi parlato d'altro giorno. ⁹ Egli resta adunque un riposo di sabato al popolo di Dio.

^m 4:1 addietro Ebr. 12.15. ⁿ 4:2 coloro Ebr. 3.16-19. ^o 4:3 disse Sal. 95.11. Ebr. 3.11. ^p 4:4 *giorno* Gen. 2.2. Esod. 20.11. ^q 4:7 vostri Sal. 95.7. Ebr. 3.7.

¹⁰ Perciocchè colui che entra nel riposo d'esso si riposa anch'egli dalle sue opere, come Iddio dalle sue.

¹¹ Studiamoci adunque d'entrare in quel riposo, acciocchè niuno cada per un medesimo esempio d'incredulità^r.

¹² Perciocchè la parola di Dio è viva, ed efficace^s, e vie più acuta che qualunque spada a due tagli^t; e giunge fino alla divisione dell'anima e dello spirito, e delle giunture e delle midolle; ed è giudice de' pensieri e delle intenzioni del cuore.

¹³ E non vi è creatura alcuna occulta davanti a colui al quale abbiamo da render ragione^u; anzi tutte le cose *son* nude e scoperte agli occhi suoi^v.

Cristo superiore ai sommi sacerdoti dell'antico patto

¹⁴ AVENDO adunque un gran sommo sacerdote^w, ch'è entrato ne' cieli^x, Gesù, il Figliuol di Dio, riteniamo fermamente la professione^y della nostra fede.

¹⁵ Perciocchè noi non abbiamo un sommo sacerdote, che non possa compatire alle nostre infermità^z; anzi, che è stato tentato^a in ogni cosa simigliantemente, senza peccato^b.

¹⁶ Accostiamoci adunque con confidenza al trono

^r **4:11** incredulità Ebr. 3.12,18,19. ^s **4:12** efficace Ger. 23.29. 1 Piet. 1.23. ^t **4:12** tagli Efes. 6.17. Apoc. 1.16. ^u **4:13** ragione Sal. 90.8; 139.1-12 e rif. ^v **4:13** suoi Giob. 34.21. Prov. 15.11. ^w **4:14** sacerdote Ebr. 3.1 e rif. ^x **4:14** cieli Ebr. 6.20; 7.26-28; 8.1; 9.12,24. ^y **4:14** professione Ebr. 10.23. ^z **4:15** infermità Is. 53.3. ^a **4:15** tentato Ebr. 2.18 e rif. ^b **4:15** peccato Giov. 8.46; 14.30. 2 Cor. 5.21 e rif. Ebr. 7.26.

della grazia^c, acciocchè otteniamo misericordia, e troviamo grazia, per soccorso opportuno.

5

¹ Perciocchè ogni sommo sacerdote, assunto d'infra gli uomini, è costituito per gli uomini, nelle cose appartenenti a Dio, acciocchè offerisca offerte e sacrificii per li peccati; ² potendo aver convenevol compassione degli ignoranti, ed erranti; poichè egli stesso ancora è circondato d'infermità^d. ³ E per esse *infermità* è obbligato d'offerir *sacrificii* per li peccati, così per sè stesso^e, come per lo popolo.

⁴ E niuno si prende *da sè stesso* quell'onore^f; ma colui *l'ha*, ch'è chiamato da Dio, come Aaronneg. ⁵ Così ancora Cristo non si è glorificato sè stesso^h, per esser fatto sommo sacerdote; ma *colui l'ha glorificato*, che gli ha detto: Tu sei il mio Figliuolo, oggi io ti ho generatoⁱ. ⁶ Siccome ancora altrove dice: Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedecj.

⁷ Il quale a' giorni della sua carne, avendo, con gran gridok, e lagrime, offerte orazioni e supplicazioni^l, a colui che lo poteva salvar da

C 4:16 grazia Efes. 2.18; 3.12. Ebr. 10.19-22. **d 5:2** infermità Ebr. 7.28. **e 5:3** stesso Lev. 4.3; 9.7. Ebr. 9.7. **f 5:4** onore Num. 16.40; 18.7. 2 Cron. 26.18 ecc. **g 5:4** Aaronne Esod. 28.1. 1 Cron. 23.13. **h 5:5** stesso Giov. 8.54. **i 5:5** generato Sal. 2.7. Ebr. 1.5. **j 5:6** Melchisedec Sal. 110.4. Ebr. 7.17,21. **k 5:7** grido Sal. 22.1,2. Mat. 27.46. **l 5:7** supplicazioni Mat. 26.39-44. Luc. 22.41-44.

morte^m; ed essendo stato esauditoⁿ per la sua pietà; ⁸ benchè fosse Figliuolo^o, pur dalle cose che sofferse imparò l'ubbidienza^p. ⁹ Ed essendo stato appieno consacrato^q, è stato fatto cagione di salute eterna a tutti coloro che gli ubbidiscono; ¹⁰ essendo nominato da Dio sommo sacerdote, secondo l'ordine di Melchisedec^r.

¹¹ Del quale abbiamo a dir cose assai, e malagevoli a dichiarar con parole; perciocchè voi siete divenuti tardi d'orecchi. ¹² Poichè, là dove voi dovreste esser maestri, rispetto al tempo, avete di nuovo bisogno che vi s'insegnino quali *sieno* gli elementi del principio degli oracoli di Dio; e siete venuti a tale, che avete bisogno di latte, e non di cibo sodo^s. ¹³ Perciocchè, chiunque usa il latte non ha ancora l'uso della parola della giustizia; poichè egli è un piccolo fanciullo^t. ¹⁴ Ma il cibo sodo è per i compiuti, i quali, per l'abitudine, hanno i sensi esercitati a discernere il bene ed il male^u.

6

¹ Perciò, lasciata la parola del principio di Cristo, tendiamo alla perfezione^v, non ponendo di nuovo il fondamento del rinunziamento alla opere morte, e della fede in Dio; ² e della dottrina de' battesimi^w, e dell'imposizione delle mani^x,

m 5:7 morte Mat. 26.53. Mar. 14.36. **n** 5:7 esaudito Luc. 22.43. Giov. 12.27,28. **o** 5:8 Figliuolo Ebr. 1.2; 3.6. **p** 5:8 ubbidienza Fil. 2.8. **q** 5:9 consacrato Ebr. 2.10. **r** 5:10 Melchisedec ver. 6. Ebr. 6.20. **s** 5:12 sodo 1 Cor. 3.1,2. **t** 5:13 fanciullo 1 Cor. 13.11. Efes. 4.14. 1 Piet. 2.2. **u** 5:14 male 1 Re. 3.9. 1 Cor. 2.14,15. **v** 6:1 perfezione Fil. 3.12-14. **w** 6:2 battesimi Fat. 19.4,5. **x** 6:2 mani Fat. 8.14-17 e rif.; 19.6.

e della risurrezion de' morti^Y, e del giudicio eterno^Z. ³ E ciò faremo, se Iddio *lo* permettea^a.

⁴ Perciocchè egli è impossibile^b, che coloro che sono stati una volta illuminati, e che hanno gustato il dono celeste^C, e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo^d; ⁵ ed hanno gustata la buona parola di Dio, e le potenze del secolo a venire; ⁶ se cadono, sieno da capo rinnovati a ravvedimento^e; poichè di nuovo crocifiggono a sè stessi il Figliuol di Dio, e lo espongono ad infamia. ⁷ Perciocchè la terra, che beve la pioggia che viene spesse volte sopra essa, e produce erba comoda a coloro da' quali altresì è coltivata, riceve benedizione da Dio. ⁸ Ma quella che porta spine e triboli, è riprovata, e vicina a maledizione; la cui fine è d'essere arsa^f.

⁹ Ora, dilette, noi ci persuadiamo di voi cose migliori, e che attengono alla salute; benchè parliamo in questa maniera. ¹⁰ Perciocchè Iddio non è ingiusto, per dimenticar l'opera vostrag, e la fatica della carità che avete mostrata inverso il suo nome, avendo ministrato, e ministrando *ancora* a' santi. ¹¹ Ma desideriamo che ciascun di voi mostri infino al fine il medesimo zelo, alla piena certezza della speranza; ¹² acciocchè non diveniate lenti; anzi siate imitatori di coloro che per fede e pazienza, eredano le promesse.

Y 6:2 morti Fat. 17.31,32. **Z 6:2** eterno Fat. 24.25. **a 6:3** permette Fat. 18.21 e rif. **b 6:4** impossibile Mat. 19.26. Luc. 18.27. **C 6:4** celeste Giov. 4.10; 6.32. Efes. 2.8. **d 6:4** Santo Gal. 3.2,5. Ebr. 2.4. **e 6:6** ravvedimento Mat. 12.31,32. Ebr. 10.26-29. 2 Piet. 2.20,21. 1 Giov. 5.16. **f 6:8** arsa Is. 5.6. Giov. 15.6. **g 6:10** vostra Mat. 5.7; 10.42; 25.40. Giov. 13.20. 2 Tess. 1.6,7.

13 Perciocchè, facendo Iddio le promesse ad Abrahamo, perchè non potea giurare per alcun maggiore, giurò per sè stesso; 14 dicendoh: Certo, io ti benedirò, e ti moltiplicherò grandemente. 15 E così egli, avendo aspettato con pazienza, ottenne la promessa. 16 Perciocchè gli uomini giurano bene per un maggiore, e pure il giuramento è per loro suprema conferma in ogni contesaⁱ. 17 Secondo ciò, volendo Iddio vie maggiormente dimostrare agli eredi della promessa come il suo consiglio è immutabile^j, intervenne con giuramento. 18 Acciocchè, per due cose immutabili, nelle quali egli è impossibile che Iddio abbia mentito^k, abbiamo ferma consolazione, noi, che ci siamo rifugiati *in lui*, per ottener la speranza propostaci. 19 La quale noi abbiamo, a guisa d'ancora sicura e ferma dell'anima, e che entra fino al didentro della cortina^l; 20 dov'è entrato per noi, *come precursore*^m, Gesù, fatto in eterno sommo sacerdoteⁿ, secondo l'ordine di Melchisedec.

7

Il sacerdozio di Melchisedec tipo del sacerdozio eterno di Cristo

1 PERCIOCCHÈ, questo Melchisedec *era* re di Salem, sacerdote dell'Iddio Altissimo; il quale

h 6:14 dicendo Gen. 22.16,17. i 6:16 contesa Esod. 22.11.
 j 6:17 immutabile Rom. 11.29 e rif. k 6:18 mentito Tit. 1.2.
 l 6:19 cortina Lev. 16.15. Mat. 27.51. Ebr. 9.7. m 6:20 precursore Ebr. 4.14 e rif. n 6:20 sacerdote Ebr. 3.1 e rif.

venne incontro ad Abrahamo^O, che ritornava dalla sconfitta dei re, e lo benedisse; ² al quale ancora Abrahamo diede per parte sua la decima d'ogni cosa. E prima è interpretato: Re di giustizia; e poi ancora *egli è nominato*: Re di Salem, cioè: Re di pace; ³ senza padre, senza madre, senza genealogia; non avendo nè principio di giorni, nè fin di vita; anzi, rappresentato simile al Figliuol di Dio, dimora sacerdote in perpetuo.

⁴ Ora, considerate quanto grande *fu* costui, al quale Abrahamo il patriarca diede la decima delle spoglie^P. ⁵ Or quelli, d'infra i figliuoli di Levi, i quali ottengono il sacerdozio, hanno bene il comandamento, secondo la legge, di prender le decime dal popolo^Q, cioè dai lor fratelli, benchè sieno usciti de' lombi di Abrahamo. ⁶ Ma quel che non trae il suo legnaggio da loro decimò Abrahamo, e benedisse colui che avea le promesse. ⁷ Ora, fuor d'ogni contradizione, ciò che è minore è benedetto da ciò che è più eccellente.

⁸ Oltre a ciò, qui son gli uomini mortali che prendono le decime; ma là *le prende* colui di cui è testimoniato che egli vive^R. ⁹ E per dir così, in Abrahamo fu decimato Levi stesso, che prende le decime. ¹⁰ Perchè egli era ancora ne' lombi del padre, quando Melchisedec l'incontrò.

¹¹ Se adunque la perfezione era per il sacerdozio levitico (poichè in su quello fu data la

^O 7:1 Abrahamo Gen. 14.18 ecc. ^P 7:4 spoglie Gen. 14.20.
^Q 7:5 popolo Num. 18.21,26 e rif. ^R 7:8 vive Ebr. 5.6; 6.20.

legge al popolo), che *era egli* più bisogno che sorgesse un altro sacerdote^S secondo l'ordine di Melchisedec, e che non fosse nominato secondo l'ordine d'Aaronne? ¹² Perciocchè, mutato il sacerdozio, di necessità si fa ancor mutazione di legge. ¹³ Imperocchè colui, al cui riguardo queste cose son dette, è stato d'un'altra tribù, della quale niuno vacò *mai* all'altare. ¹⁴ Poichè egli è notorio che il Signor nostro è uscito di Giuda^t, per la qual tribù Mosè non disse nulla del sacerdozio. ¹⁵ E *ciò* è ancora vie più manifesto, poichè sorge un altro sacerdote alla somiglianza di Melchisedec. ¹⁶ Il quale, non secondo una legge di comandamento carnale, è stato fatto *sacerdote*; ma secondo una virtù di vita indissolubile. ¹⁷ Perciocchè egli testimonia: Tu *sei* sacerdote in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec^u.

¹⁸ Certo v'ha annullamento del comandamento precedente, per la sua debolezza^v, ed inutilità. ¹⁹ Poichè la legge non ha compiuto nulla^w; e v'ha d'altra parte introduzione d'una migliore speranza, per la quale ci accostiamo a Dio^x.

²⁰ *Ed anche*, in quanto *che ciò non si è fatto* senza giuramento; perciocchè quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento. ²¹ Ma questo con giuramento; per colui che gli dice: Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà: Tu *sei* sacerdote

^S 7:11 sacerdote Gal. 2.21. ver. 18,19. Ebr. 8.7. ^t 7:14 Giuda Is. 11.2. Mat. 1.3. Luc. 3.33. Rom. 1.4. ^u 7:17 Melchisedec Sal. 110.4 e rif. ^v 7:18 debolezza Rom. 8.3. Gal. 4.9. ^w 7:19 nulla Rom. 3.20 e rif. Ebr. 10.1. ^x 7:19 Dio Rom. 5.2 e rif.

in eterno, secondo l'ordine di Melchisedec^Y.
²² D'un patto cotanto più eccellente^Z è stato fatto
 Gesù mallevadore.

²³ Oltre a ciò, coloro sono stati fatti sacerdoti
 più *in numero*; perciocchè per la morte erano im-
 pediti di durare. ²⁴ Ma costui, perciocchè dimora
 in eterno, ha un sacerdozio che non trapassa ad
 un altro. ²⁵ Laonde ancora può salvare appieno
 coloro, i quali per lui si accostano a Dio, vivendo
 sempre, per interceder per loro^a.

²⁶ Perciocchè a noi conveniva un tal sommo
 sacerdote, *che fosse santo*^b, innocente, immaco-
 lato, separato da' peccatori, e innalzato di sopra
 a' cieli^c. ²⁷ Il qual non abbia ogni dì bisogno,
 come que' sommi sacerdoti, d'offerir sacrificii,
 prima per i suoi propri peccati^d, poi per quelli
 del popolo^e; poichè egli ha fatto questo una
 volta^f, avendo offerto sè stesso. ²⁸ Perciocchè
 la legge costituisce sommi sacerdoti uomini, che
 hanno infermità; ma la parola del giuramento
 fatto dopo la legge *costituisce* il Figliuolo, che è
 stato appieno consacrato in eterno^g.

8

*L'antico patto era tipico e transitorio; Cristo è
 mediatore di un patto migliore ed eterno*

Y 7:21 Melchisedec Sal. 110.4 e rif. **Z 7:22** eccellente Ebr. 8.6;
 9.15; 12.24. **a 7:25** loro Rom. 8.34. 1 Tim. 2.5. Ebr. 9.24. 1
 Giov. 2.1. **b 7:26** santo Ebr. 4.15 e rif. **c 7:26** cieli Efes. 1.20
 e rif. **d 7:27** peccati Ebr. 5.3 e rif. **e 7:27** popolo Lev. 16.15.
f 7:27 volta Zac. 3.9. Rom. 6.10. Ebr. 9.12,28; 10.12. **g 7:28**
 eterno Ebr. 2.10; 5.9.

¹ ORA, fra le cose suddette, il principal capo è: che noi abbiamo un sommo sacerdote^h, il qual si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà, ne' cieliⁱ; ² ministro del santuario, e del vero tabernacolo^j, il quale il Signore ha piantato, e non un uomo.

³ Perciocchè ogni sommo sacerdote è costituito per offerir doni, e sacrificii; laonde è necessario che costui ancora abbia qualche cosa da offerire^k. ⁴ Ora, se egli fosse sopra la terra, non sarebbe neppure sacerdote, essendovi ancora i sacerdoti che offeriscon le offerte secondo la legge; ⁵ i quali servono alla rappresentazione ed all'ombra delle cose celesti^l; siccome fu da Dio detto a Mosè, che dovea compiutamente fabbricare il tabernacolo: Ora, guarda, diss'egli, che tu faccia ogni cosa secondo la forma, che ti è stata mostrata sul monte^m. ⁶ Ma ora *Cristo* ha ottenuto un tanto più eccellente ministerio, quanto egli è mediatoreⁿ d'un patto migliore^o, fermato in su migliori promesse.

⁷ Poichè, se quel primo fosse stato senza difetto, non si sarebbe cercato luogo ad un secondo^p. ⁸ Perciocchè *Iddio*, querelandosi di loro, dice^q: Ecco, i giorni vengono, dice il Signore, ch'io fermerò con la casa d'Israele, e con la casa di Giuda, un patto nuovo. ⁹ Non secondo

h 8:1 sacerdote Ebr. 3.1 e rif. **i 8:1** cieli Efes. 1.20 e rif. **j 8:2** tabernacolo Ebr. 9.8,11,12,24. **k 8:3** offerire Efes. 5.2. Ebr. 9.14. **l 8:5** celesti Col. 2.17. Ebr. 10.1. **m 8:5** monte Esod. 25.40; 26.30; 27.8. **n 8:6** mediatore 2 Tim. 2.5 e rif. **o 8:6** migliore 2 Cor. 3.6-9. Ebr. 7.22. **p 8:7** secondo Ebr. 7.11,18. **q 8:8** dice Ger. 31.31-35 e rif.

il patto ch'io feci co' padri loro, nel giorno ch'io li presi per la mano, per trarli fuor del paese di Egitto; poichè essi non hanno perseverato nel mio patto; onde io li ho rigettati, dice il Signore. ¹⁰ Perciocchè questo *sarà* il patto ch'io farò con la casa d'Israele^r, dopo que' giorni, dice il Signore: Io porrò le mie leggi nella mente loro, e le scriverò sopra i lor cuori; e sarò loro Dio, ed essi mi saranno popolo^s. ¹¹ E non insegneranno ciascuno il suo prossimo, e ciascuno il suo fratello, dicendo: Conosci il Signore; perciocchè tutti mi conosceranno, dal minore al maggior di loro^t. ¹² Perciocchè io perdonerò loro le loro iniquità, e non mi ricorderò più de' lor peccati, e de' lor misfatti^u.

¹³ Dicendo un nuovo *patto*, egli ha anticato il primiero^v; or quello ch'è anticato, ed invecchia, è vicino ad essere annullato.

9

I sacrificii del santuario, per la loro imperfezione, dovevano esser sempre ripetuti; quello di Cristo è unico, perchè appieno sufficiente

¹ IL primo *patto* adunque ebbe anche esso degli ordinamenti del servizio divino^w, e il santuario terreno^x. ² Perciocchè il primo tabernacolo fu fabbricato^y, nel quale *era* il candelliere^z, e la

^r **8:10** Israele Ebr. 10.16. ^s **8:10** popolo Zac. 8.8. ^t **8:11** loro Giov. 6.45. 1 Giov. 2.27. ^u **8:12** misfatti Rom. 11.27. Ebr. 10.17. ^v **8:13** primiero 2 Cor. 5.17. ^w **9:1** divino Esod. 15.25,26. Rom. 9.4. ^x **9:1** terreno Esod. 25.8 ecc. ^y **9:2** fabbricato Esod. 26.1 ecc. ^z **9:2** candelliere Esod. 25.31 ecc.

tavola, e la presentazione de' pani^a; il quale è detto: Il Luogo santo. ³ E dopo la seconda cortina^b, v'era il tabernacolo, detto: Il Luogo santissimo; ⁴ dov'era un turibolo d'oro^c, e l'arca del patto^d, coperta d'oro d'ogn'intorno; nel quale *era ancora* il vaso d'oro dove era la manna^e, e la verga d'Aaronne, ch'era germogliata^f, e le tavole del patto^g. ⁵ E di sopra ad essa *arca*, i cherubini della gloria^h, che abombravano il propiziatorio; delle quali cose non è da parlare ora a parte a parte.

⁶ Or essendo queste cose composte in questa maniera, i sacerdoti entrano bene in ogni tempo nel primo tabernacoloⁱ, facendo tutte le parti del servizio divino. ⁷ Ma il solo sommo sacerdote *entra* nel secondo una volta l'anno^j, non senza sangue, il quale egli offerisce per sè stesso^k, e per gli errori del popolo. ⁸ Lo Spirito Santo dichiarava *con* questo: che la via del santuario non era ancora manifestata^l, mentre il primo tabernacolo ancora sussisteva. ⁹ Il quale è una figura *corrispondente* al tempo presente, durante il quale si offeriscono doni e sacrificii,

a 9:2 pani Esod. 25.23,30. Lev. 24.5,6. **b 9:3** cortina Esod. 26.31-33. Ebr. 6.19. **c 9:4** oro Lev. 16.12,13. **d 9:4** patto Esod. 25.10 ecc. Apoc. 11.19. **e 9:4** manna Esod. 16.33,34. **f 9:4** germogliata Num. 17.10. **g 9:4** patto Esod. 25.16,21; 34.29; 40.20. Deut. 10.2-5. 1 Re. 8.9,21. **h 9:5** gloria Esod. 25.18-22. 1 Re. 8.6,7. **i 9:6** tabernacolo Num. 28.3 ecc. **j 9:7** anno Esod. 30.10. Lev. 16.2,11,12,15,34. ver. 25. **k 9:7** stesso Ebr. 5.3 e rif. **l 9:8** manifestata Giov. 14.6. Ebr. 10.19,20.

che non possono appieno purificare^m, quanto è alla coscienza, colui che fa il servizio divino; ¹⁰ *essendo cose, che consistono* solo in cibi, e bevandeⁿ, e in varii lavamenti^o, ed ordinamenti per la carne; imposte fino al tempo della riforma.

¹¹ Ma Cristo, sommo sacerdote^p de' futuri beni^q, essendo venuto, per mezzo del tabernacolo che è maggiore^r e più perfetto, non fatto con mano^s, cioè non di questa creazione; ¹² e non per sangue di becchi e di vitelli^t; ma per lo suo proprio sangue^u, è entrato una volta^v nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna^w. ¹³ Perciocchè, se il sangue de' tori e de' becchi^x, e la cenere della giovenca^y, sparsa sopra i contaminati, santifica alla purità della carne; ¹⁴ quanto più il sangue di Cristo^z, il quale per lo Spirito eterno ha offerto sè stesso^a puro d'ogni colpa a Dio, purificherà egli la vostra coscienza dalle opere morte, per servire all'Iddio vivente^b?

¹⁵ E perciò egli è mediatore^c del nuovo testamento^d; acciocchè, essendo intervenuta la morte

m 9:9 purificare Ebr. 7.18,19; 10.1-4,11. **n 9:10** bevande Lev. 11.2-47. Col. 2.16. **o 9:10** lavamenti Num. 19.7 ecc. Mar. 7.4,8. **p 9:11** sacerdote Ebr. 3.1 e rif. **q 9:11** beni Ebr. 10.1. **r 9:11** maggiore Ebr. 8.2. **s 9:11** mano ver. 24. **t 9:12** vitelli Ebr. 10.4. **u 9:12** sangue Fat. 20.28 e rif. **v 9:12** volta ver. 26,28. Zac. 2.9. Ebr. 7.27; 10.10. 1 Piet. 3.18. **w 9:12** eterna Dan. 9.24. **x 9:13** becchi Lev. 16.14-16. **y 9:13** giovenca Num. 19.2,17 ecc. **z 9:14** Cristo 1 Piet. 1.19. 1 Giov. 1.7. **a 9:14** stesso Efes. 5.2. Tit. 2.14. Ebr. 7.27. **b 9:14** vivente Luc. 1.74. Rom. 6.13,22. 1 Piet. 4.2. **c 9:15** mediatore 1 Tim. 2.5 e rif. **d 9:15** testamento Ebr. 8.8-13.

per lo pagamento delle trasgressioni *state* sotto il primo testamento^e, i chiamati ricevano la promessa della eterna eredità. ¹⁶ Poichè, dov'è testamento, è necessario che intervenga la morte del testatore. ¹⁷ Perciocchè il testamento è fermo dopo la morte; poichè non vale ancora mentre vive il testatore. ¹⁸ Laonde la dedicazione del primo non fu fatta senza sangue. ¹⁹ Perciocchè, dopo che tutti i comandamenti, secondo la legge, furono da Mosè stati pronunziati a tutto il popolo; egli, preso il sangue de' vitelli e de' becchif, con acqua, e lana tinta in iscarlatto, ed isopo, *ne* spruzzò il libro stesso, e tutto il popolo; ²⁰ dicendo: Questo è il sangue del patto^g, che Iddio ha ordinato esservi presentato. ²¹ Parimente ancora con quel sangue spruzzò il tabernacolo, e tutti gli arredi del servizio divino^h. ²² E presso che ogni cosa si purifica con sangue, secondo la legge; e senza spargimento di sangue non si fa remissioneⁱ.

²³ *Egli era* adunque necessario, poichè le cose rappresentanti quelle *che son* ne' cielij sono purificate con queste cose; che anche le celesti stesse *lo fossero* con sacrificii più eccellenti di quelli. ²⁴ Poichè Cristo non è entrato in un santuario fatto con mano, figura del vero; ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti alla faccia di Dio per noi^k. ²⁵ E non acciocchè offerisca più

e **9:15** testamento Rom. 3.25; 5.6. f **9:19** becchi Esod. 24.5 ecc. g **9:20** patto Esod. 24.8. Mat. 26.28. h **9:21** divino Esod. 29.12,36. Lev. 8.15,19; 16.14-16,18,19. i **9:22** remissione Lev. 17.11. j **9:23** cielij Ebr. 8.5. k **9:24** noi Rom. 8.34 e rif.

volte sè stesso, siccome il sommo sacerdote entra ogni anno ^luna volta nel santuario con sangue che non è il suo. ²⁶ Altrimenti gli sarebbe convenuto soffrir più volte dalla fondazione del mondo; ma ora, una volta ^m, nel compimento de' secoli, è apparito per annullare il peccato, per lo sacrificio di sè stesso. ²⁷ E come agli uomini è imposto di morire una volta ⁿ, e dopo ciò è il giudizio ^o; ²⁸ così ancora Cristo ^p, essendo stato offerto ^q una volta, per levare i peccati di molti ^r, la seconda volta apparirà non più *per spiare* il peccato, ma a salute a coloro che l'aspettano.

10

¹ Perciocchè la legge, avendo l'ombra de' futuri beni ^s, non l'immagine viva stessa delle cose, non può giammai, per que' sacrificii *che sono* gli stessi ogni anno, i quali son del continuo offerti, santificar quelli che si accostano *all'altare*. ² Altrimenti, sarebber restati d'essere offerti; perciocchè coloro che fanno il servizio divino, essendo una volta purificati, non avrebbero più avuta alcuna coscienza di peccati. ³ Ma per essi *si fa* ogni anno rammemorazion dei peccati ^u.

^l 9:25 anno ver. 7. ^m 9:26 volta vers. 12 e rif. ⁿ 9:27 volta Gen. 3.19. Eccl. 3.20. ^o 9:27 giudizio 2 Cor. 5.10. Apoc. 20.12,13. ^p 9:28 Cristo Rom. 6.10. 1 Piet. 3.18. ^q 9:28 offerto 1 Piet. 2.24. 1 Giov. 3.5. ^r 9:28 molti Mat. 26.28. Rom. 5.15. ^s 10:1 beni Col. 2.17. Ebr. 8.5. ^t 10:1 offerti Ebr. 9.9 e rif. ^u 10:3 peccati Lev. 16.21. Ebr. 9.7.

⁴ Perciocchè egli è impossibile che il sangue di tori e di becchi, tolga i peccati^V.

⁵ Perciò, entrando egli nel mondo, dice: Tu non hai voluto sacrificio, nè offerta^W; ma tu mi hai apparecchiato un corpo. ⁶ Tu non hai gradito olocausti, nè *sacrificii* per lo peccato. ⁷ Allora io ho detto: Ecco, io vengo; egli è scritto di me nel rotolo del libro; *io vengo* per fare, o Dio, la tua volontà. ⁸ Avendo detto innanzi: Tu non hai voluto, nè gradito sacrificio, nè offerta, nè olocausti, nè *sacrificio* per lo peccato (i quali si offeriscono secondo la legge), ⁹ egli aggiunge: Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà. Egli toglie il primo, per istabilire il secondo. ¹⁰ E per questa volontà siamo santificati, *noi* che *lo siamo* per l'offerta del corpo di Gesù Cristo^X, *fatta* una volta^Y.

¹¹ E oltre a ciò, ogni sacerdote è in piè ogni giorno^Z ministrando, ed offerendo spesse volte i medesimi sacrificii, i quali giammai non possono togliere i peccati^a. ¹² Ma esso, avendo offerto un unico sacrificio per li peccati, si è posto a sedere in perpetuo alla destra di Dio^b; ¹³ nel rimanente, aspettando finchè i suoi nemici sieno posti *per* iscannello de' suoi piedi^c. ¹⁴ Poichè per un'unica offerta, egli ha in perpetuo appieno purificati coloro che sono santificati^d.

^V **10:4** peccati Mic. 6,6,7. ^W **10:5** offerta Sal. 40.6-8; 50.8 ecc. Is. 1.11. Am. 5.21,22. ^X **10:10** Cristo Giov. 17.19. Ebr. 13.12. ^Y **10:10** volta Ebr. 7.27 e rif. ^Z **10:11** giorno Num. 28.3. ^a **10:11** peccati ver. 4 e rif. ^b **10:12** Dio Col. 3.1. Ebr. 1.3 e rif. ^c **10:13** piedi Sal. 110.1 e rif. ^d **10:14** santificati ver. 1.

¹⁵ Or lo Spirito Santo ancora ce *lo* testimifica; perciocchè, dopo avere innanzi detto: ¹⁶ Quest' è il patto, che io farò con loro dopo que' giorni; il Signore dice: Io metterò le mie leggi ne' loro cuori, e le scriverò nelle lor menti^e. ¹⁷ E non mi ricorderò più de' lor peccati, nè delle loro iniquità. ¹⁸ Ora, dov' è remissione di queste cose, non vi è più offerta per lo peccato.

Esortazione a perseverar nella fede

¹⁹ AVENDO adunque, fratelli, libertà d'entrare nel santuario^f, in virtù del sangue di Gesù, ²⁰ *che* è la via recente, e vivente^g, la quale egli ci ha dedicata, per la cortina, cioè per la sua carne, ²¹ ed un sommo sacerdote^h sopra la casa di Dio, ²² accostiamociⁱ con un vero cuore, in piena certezza di fede^j, avendo i cuori cospersi *e netti* di mala coscienza^k, e il corpo lavato d'acqua pura. ²³ Riteniamo ferma la confessione della *nostra speranza*^l; perciocchè fedele^m è colui che ha fatte le promesse. ²⁴ E prendiam guardia gli uni agli altri, per incitarci a carità, ed a buone opere; ²⁵ non abbandonando la comune nostra raunanzaⁿ, come alcuni son usi *di fare*;

e **10:16** menti Ger. 31.33,34. Ebr. 8.10,12. f **10:19** santuario Rom. 5.2 e rif. g **10:20** vivente Giov. 10.9; 14.6. h **10:21** sacerdote Ebr. 3.1 e rif. i **10:22** accostiamoci Ebr. 4.16. j **10:22** fede Efes. 3.12. Giac. 1.6. k **10:22** coscienza Ebr. 9.14. l **10:23** speranza Ebr. 4.14. m **10:23** fedele Deut. 7.9 e rif. n **10:25** raunanza Fat. 2.42. Giud 19.

ma esortandoci *gli uni gli altri*; e tanto più, che voi vedete approssimarsi il giorno^O.

²⁶ Perciocchè, se noi pecciamo volontariamente, dopo aver ricevuta la conoscenza della verità, ei non vi resta più sacrificio per i peccati^P; ²⁷ ma una spaventevole aspettazione di giudizio, ed una infocata gelosia^Q, che divorerà gli avversari. ²⁸ Se alcuno ha rotta la legge di Mosè, muore senza misericordia, in sul *dire di due o tre testimoni*^R. ²⁹ Di quanto peggior supplicio stimate voi che sarà reputato degno colui che avrà calpestato il Figliuol di Dio^S, ed avrà tenuto per profano il sangue del patto, col quale è stato santificato; ed avrà oltraggiato lo Spirito della grazia^T? ³⁰ Poichè noi sappiamo chi è colui che ha detto: A me *appartiene* la vendetta, io farò la retribuzione, dice il Signore^U. E altrove: Il Signore giudicherà il suo popolo^V. ³¹ *Egli è cosa spaventevole di cader nelle mani dell'Iddio vivente*^W.

³² Ora, ricordatevi de' giorni di prima, ne' quali, dopo essere stati illuminati, voi avete sostenuto un gran combattimento di sofferenze^X; ³³ parte, messi in ispettacolo per vituperii e tribolazioni; parte ancora, essendo

^O **10:25** giorno Rom. 13.11 e rif. Fil. 4.5 e rif. 2 Piet. 3.9,11,14.

^P **10:26** peccati Ebr. 6.4-6 e rif. ^Q **10:27** gelosia 2 Tess. 1.8.

Ebr. 12.29. ^R **10:28** testimoni Deut. 17.2-6; 19.15 e rif. ^S **10:29**

Dio Ebr. 2.3; 12.25. ^T **10:29** grazia Mat. 12.31,32. Efes. 4.30.

^U **10:30** Signore Deut. 32.35. Rom. 12.19. ^V **10:30** popolo

Deut. 32.36. Sal. 135.14. ^W **10:31** vivente Luc. 12.5. 2 Cor.

5.11. ^X **10:32** sofferenze Fil. 1.29,30.

fatti compagni di coloro che erano in tale stato^Y.
³⁴ Poichè avete ancora patito meco ne' miei legami^Z, ed avete ricevuta con allegrezza^a la ruberia de' vostri beni^b, sapendo che avete una sostanza ne' cieli, che è migliore e permanente.

³⁵ Non gettate adunque via la vostra franchezza, la quale ha gran retribuzione^C.

³⁶ Perciocchè voi avete bisogno di pazienza^d; acciocchè, avendo fatta la volontà di Dio, otteniate la promessa^e.

³⁷ Imperocchè, fra qui e ben poco tempo, colui che deve venire verrà, e non tarderà^f.

³⁸ E il giusto viverà per fede^g; ma se egli si sottrae, l'anima mia non lo gradisce. ³⁹ Ora, quant'è a noi, non siamo da sottrarci, a perdizione; ma da credere, per far guadagno dell'anima^h.

11

Natura della fede; esempi di fede tratti dall'Antico Testamento

¹ OR la fede è una sussistenza delle cose che si sperano, ed una dimostrazione delle cose che non si veggonoⁱ.

Y 10:33 stato 1 Tess. 2.14. **Z 10:34** legami Fil. 1.7 e rif.

a 10:34 allegrezza Mat. 5.12 e rif. **b 10:34** beni Mat. 6.20 e

rif. **c 10:35** retribuzione Mat. 5.12; 10.32. **d 10:36** pazienza

Luc. 21.19. Rom. 5.3. Gal. 6.9. Giac. 1.3,4. **e 10:36** promessa

Ebr. 9.15. 1 Piet. 1.9. **f 10:37** tarderà Ab. 2.3,4. 2 Piet. 3.9.

g 10:38 fede Rom. 1.17 e rif. Gal. 3.11. **h 10:39** anima Fat.

16.30,31. **i 11:1** veggono Rom. 8.24,25. 2 Cor. 4.18; 5.7. 1 Piet. 1.8,9.

² Perciocchè per essa fu resa testimonianza agli antichi^j.

³ Per fede intendiamo che i secoli sono stati composti per la parola di Dio^k; sì che le cose che si vedono non sono state fatte di cose apparenti.

⁴ Per fede Abele offerse a Dio sacrificio più eccellente che Caino^l; per la quale fu testimoniato ch'egli era giusto, rendendo Iddio testimonianza delle sue offerte; e per essa, dopo esser morto, parla ancora.

⁵ Per fede Enoc fu trasportato^m, per non veder la morte, e non fu trovato; perciocchè Iddio l'avea trasportato; poichè, avanti ch'egli fosse trasportato, fu di lui testimoniato ch'egli era piaciuto a Dio. ⁶ Ora, senza fede, è impossibile di piacer^{gli}; perciocchè colui che si accosta a Dio deve credere ch'egli è, e che egli è premiatore di coloro che lo ricercano.

⁷ Per fede Noè, ammonito per oracolo delle cose che non si vedevano ancoraⁿ, avendo temuto, fabbricò, per la salvazione della sua famiglia, l'arca, per la quale egli condannò il mondo, e fu fatto erede della giustizia *ch'è* secondo la fede^o.

⁸ Per fede Abrahamo, essendo chiamato, ubbidì^p, per andarsene al luogo che egli avea da ricevere in eredità; e partì, non sapendo dove si andasse. ⁹ Per fede Abrahamo dimorò nel paese della promessa, come in *paese* strano, abitando

j 11:2 antichi ver. 39. **k** 11:3 Dio Gen. 1.1 e rif. **l** 11:4 Caino Gen. 4.4. 1 Giov. 3.12. **m** 11:5 trasportato Gen. 5.22-24. **n** 11:7 ancora Gen. 6.13 ecc. 1 Piet. 3.20. **o** 11:7 fede Rom. 3.22. Fil. 3.8,9. **p** 11:8 ubbidì Giov. 12.1 ecc. Fat. 7.2-4.

in tende^Q, con Isacco, e Giacobbe, coeredi della stessa promessa. ¹⁰ Perciocchè egli aspettava la città che ha i fundamenti^R, e il cui architetto e fabbricatore è Iddio^S.

¹¹ Per fede ancora Sara stessa, essendo sterile, ricevette forza da concepir seme, e partorì fuor d'età^t; perciocchè reputò fedele^U colui che avea fatta la promessa. ¹² Perciò ancora da uno, e quello già ammortato, son nati *discendenti*, in moltitudine come le stelle del cielo, e come le rena innumerabile che è lungo il lito del mare^V.

¹³ In fede son morti tutti costoro, non avendo ricevute le cose promesse; ma, avendole vedute di lontano^W, e credutele, e salutatele; ed avendo confessato ch'erano forestieri, e pellegrini sopra la terra^X. ¹⁴ Poichè coloro che dicono tali cose dimostrano che cercano una patria^Y. ¹⁵ Che se pur si ricordavano di quella onde erano usciti, certo avean tempo da ritornarvi. ¹⁶ Ma ora ne desiderano una migliore, cioè, la celeste; perciò, Iddio non si vergogna di loro, d'esser chiamato lor Dio^Z; poichè egli ha loro preparata^a una città^b.

¹⁷ Per fede Abrahamo, essendo provato, offerse Isacco^C; e colui che avea ricevute le promesse offerse il suo unigenito. ¹⁸ *Egli, dico*, a cui era

Q 11:9 tende Gen. 12.8; 13.3,18; 18.1,9. **R 11:10** fundamenti Ebr. 12.22; 13.14. **S 11:10** Iddio Apoc. 21.2,10. **t 11:11** età Gen. 17.19; 18.11-14; 21.2. **U 11:11** fedele Ebr. 10.23 e rif. **V 11:12** mare Gen. 22.17. Rom. 4.18. **W 11:13** lontano Giov. 8.56. 2 Cor. 4.18. **X 11:13** terra Gen. 23.4; 47.9. **Y 11:14** patria Ebr. 13.14. **Z 11:16** Dio Esod. 3.6,15. **a 11:16** preparata Mat. 25.34. **b 11:16** città Fil. 3.20. Ebr. 13.14. **C 11:17** Isacco Gen. 22.1 ecc. Giac. 2.21.

stato detto: In Isacco ti sarà nominata progenie^d.
 19 Avendo fatta ragione che Iddio *era* potente eziandio da suscitarlo da' mortie; onde ancora per similitudine lo ricoverò.

20 Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù, intorno a cose future^f.

21 Per fede Giacobbe, morendo, benedisse ciascuno de' figliuoli di Giuseppeg; e adorò, *appoggiato* sopra la sommità del suo bastone^h.

22 Per fede Giuseppe, trapassando, fece menzione dell'uscita de' figliuoli d'Israele, e diede ordine intorno alle sue ossaⁱ.

23 Per fede Mosè, essendo nato, fu nascosto da suo padre e da sua madre, lo spazio di tre mesi; perciocchè vedevano il fanciullo belloj; e non temettero il comandamento del re^k.

24 Per fede Mosè, essendo divenuto grande, rifiutò d'esser chiamato figliuolo della figliuola di Faraone^l; 25 eleggendo innanzi d'essere afflitto col popol di Dio, che d'aver per un breve tempo godimento di peccato; 26 avendo reputato il vituperio di Cristo ricchezza maggiore de' tesori di Egitto; perciocchè egli riguardava alla remunerazione. 27 Per fede lasciò l'Egitto, non avendo temuta l'ira del re^m; perciocchè egli stette costante, come veggendo l'invisibileⁿ.

d 11:18 progenie Gen. 21.12. Rom. 9.7. **e** 11:19 morti Rom. 4.17-21. **f** 11:20 future Gen. 27.27-29,39,40. **g** 11:21 Giuseppe Gen. 48.5-20. **h** 11:21 bastone Gen. 47.31. **i** 11:22 ossa Gen. 50.24,25. Esod. 13.19. **j** 11:23 bello Esod. 2.2. Fat. 7.20. **k** 11:23 re Esod. 1.16,22. **l** 11:24 Faraone Esod. 2.10 ecc. **m** 11:27 re Esod. 10.28,29; 12.37. **n** 11:27 invisibile ver. 13 e rif.

²⁸ Per fede fece la pasqua, e lo spruzzamento del sangue; acciocchè colui che distruggeva i primogeniti non toccasse gli *Ebrei*^o.

²⁹ Per fede passarono il Mar rosso, come per l'asciutto; il che tentando *fare* gli Egizi, furono abissati^p.

³⁰ Per fede caddero le mura di Gerico^q, essendo state circuite per sette giorni.

³¹ Per fede Raab, la meretrice, avendo accolte le spie in pace^r, non però con gli increduli^s.

³² E che dirò io di più? poichè il tempo mi verrebbe meno, se imprendessi a raccontar di Gedeone^t, e di Barac^u, e di Sansone^v, e di Iefte^w, e di Davide^x, e di Samuele^y, e de' profeti.

³³ I quali per fede vinsero regni^z, operarono giustizia, ottennero promesse^a, turarono le gole de' leoni^b, ³⁴ spensero la forza del fuoco^c, scamparono i tagli delle spade^d, guarirono d'infermità^e, divennero forti in guerra, misero in fuga i campi degli stranieri^f. ³⁵ Le donne ricuperarono per risurrezione i lor morti^g;

O 11:28 *Ebrei* Esod. 12.21 ecc. **P 11:29** abissati Esod. 14.22-29.
Q 11:30 Gerico Gios. 6.20. **R 11:31** pace Gios. 2.1 ecc. **S 11:31** increduli Gios. 6.22,23. Giac. 2.25. **T 11:32** Gedeone Giud. 6.11 ecc. **U 11:32** Barac Giud. 4.6 ecc. **V 11:32** Sansone Giud. 13.24 ecc. **W 11:32** Iefte Giud. 11.1 ecc. **X 11:32** Davide 2 Sam. 16.1-13; 17.45. **Y 11:32** Samuele 1 Sam. 1.20 ecc.; 12.7 ecc. **Z 11:33** regni 2 Sam. 5.1-5. **A 11:33** promesse 2 Sam. 7.11 ecc. **B 11:33** leoni Giud. 14.5,6. 1 Sam. 17.34-36. Dan. 6.22. **C 11:34** fuoco Dan. 3.25. **D 11:34** spade 1 Sam. 20.1. 1 Re. 19.3. 2 Re. 6.14 ecc. **E 11:34** infermità 2 Re. 20.7 ecc. Giob. 42.10. **F 11:34** stranieri Giud. 7.21; 15.8,15. 1 Sam. 14.13 ecc.; 17.51,52. **G 11:35** morti 1 Re. 17.22. 2 Re. 4.35.

ed altri furon fatti morire di battiture, non avendo accettata la liberazione, per ottenere una migliore risurrezione. ³⁶ Altri ancora provarono scherni e flagelli; ed anche legami e prigione^h. ³⁷ Furon lapidatiⁱ, furon segati, furon tentati; morirono uccisi con la spada^j, andarono attorno in pelli di pecore e di capre^k; bisognosi, afflitti, ³⁸ maltrattati (de' quali non era degno il mondo), erranti in deserti^l, e monti, e spelonche^m, e nelle grotte della terra.

³⁹ E pur tutti costoro, alla cui fede *la scrittura* rende testimonianzaⁿ, non ottennero la promessa. ⁴⁰ Avendo Iddio provveduto qualche cosa di meglio per noi^o, acciocchè non pervenissero al compimento senza noi^p.

12

Perseveranza in mezzo alle prove ad esempio di Cristo

¹ PERCIÒ, ancor noi, avendo intorno a noi un cotanto nuvolo di testimoni, deposto ogni fascio, e il peccato che è atto a darci impaccio^q, corriamo con perseveranza il palio propostoci^r,

h 11:36 prigione Gen. 39.20. Ger. 20.2; 37.15. **i 11:37** lapidati 1 Re. 21.13. 2 Cron. 24.20,21. Fat. 7.58; 14.19. **j 11:37** spada Mat. 14.10. Fat. 12.2. **k 11:37** capre 2 Re. 1.8. Mat. 3.4. **l 11:38** deserti 1 Sam. 23.14,18; 24.1. **m 11:38** spelonche 1 Sam. 22.1. 1 Re. 18.4; 19.9. **n 11:39** testimonianza ver. 2,13. **o 11:40** noi Ebr. 7.22; 8.6. **p 11:40** noi Ebr. 12.23. Apoc. 6.11. **q 12:1** impaccio Col. 3.8. 1 Piet. 2.1. **r 12:1** propostoci 1 Cor. 9.24. Fil. 3.13,14.

² riguardando a Gesù, capos^s, e compitor^t della fede; il quale, per la letizia che gli era posta innanzi, sofferse la croce^u, avendo sprezzato il vituperio; e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio^v. ³ Perciocchè, considerate attentamente *chi è* colui che sostenne una tal contraddizione de' peccatori contro a sè^w; acciocchè, venendo meno nell'animo, non siate sopraffatti.

⁴ Voi non avete ancora contrastato fino al sangue^x, combattendo contro al peccato. ⁵ Ed avete dimenticata l'esortazione, che vi parla come a figliuoli^y: Figliuol mio, non far poca stima del castigamento del Signore, e non perdere animo, quando tu sei da lui ripreso.

⁶ Perciocchè il Signore castiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo ch'egli gradisce^z. ⁷ Se voi sostenete il castigamento, Iddio si presenta a voi come a figliuoli; perciocchè, quale è il figliuolo, che il padre non castighi^a? ⁸ Che se siete senza castigamento, del qual tutti hanno avuta la parte loro, voi siete dunque bastardi, e non figliuoli.

⁹ Oltre a ciò, ben abbiamo avuti per castigatori i padri della nostra carne, e pur *li* abbiam riveriti; non ci sottoporremo noi molto più al Padre degli spiriti^b, e viveremo? ¹⁰ Poichè quelli, per pochi giorni, come pareva loro, *ci* castigavano; ma questo *ci castiga* per util *nostro*, acciocchè

^s 12:2 capo Ebr. 2.10. ^t 12:2 compitor 1 Cor. 1.7,8. ^u 12:2 croce Fil. 2.8. ^v 12:2 Dio Sal. 110.1 e rif. ^w 12:3 sè Mat. 10.24,25. Giov. 15.20. ^x 12:4 sangue 1 Cor. 10.13. Ebr. 10.32-34. ^y 12:5 figliuoli Prov. 3.11 e rif. ^z 12:6 gradisce Prov. 3.12. Apoc. 3.19. ^a 12:7 castighi Deut. 8.5. 2 Sam. 7.14. Prov. 13.24 e rif. ^b 12:9 spiriti Num. 16.22 e rif.

siamo partecipi della sua santità^c. ¹¹ Or ogni castigamento par bene per l'ora presente non esser d'allegrezza anzi di tristizia; ma poi rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per esso esercitati.

Esortazione a santità; precetti vari

¹² PERCIÒ, ridirizzate le mani rimesse, e le ginocchia vacillanti. ¹³ E fate diritti sentieri a' piedi vostri; acciocchè ciò che è zoppo non si smarrisca dalla via, anzi più tosto sia risanato^d.

¹⁴ Procacciate pace con tutti^e, e la santificazione^f, senza la quale niuno vedrà il Signore^g.

¹⁵ Prendendo guardia che niuno scada dalla grazia di Dio^h; che radice alcuna d'amaritudine, germogliando in su, non vi turbiⁱ; e che per essa molti non sieno infetti. ¹⁶ Che niuno sia fornicatore^j, o profano, come Esaù, il quale,

per una vivanda, vendette la sua ragione di primogenitura^k. ¹⁷ Poichè voi sapete che anche poi appresso, volendo eredar la benedizione, fu riprovato^l; perciocchè non trovò luogo a pentimento, benchè richiedesse quella con lagrime.

¹⁸ Imperocchè voi non siete venuti al monte che si toccava con la mano, ed al fuoco acceso, ed

C 12:10 santità Lev. 11.44; 19.2. **1 Piet.** 1.15,16. **d 12:13** risanato Gal. 6.1 e rif. **e 12:14** tutti Rom. 14.19 e rif. **f 12:14** santificazione 1 Tess. 4.3 e rif. **g 12:14** Signore Mat. 5.8. Efes. 5.5. **h 12:15** Dio 2 Cor. 6.1. Gal. 5.4. **i 12:15** turbi Deut. 29.18. Ebr. 3.12. **j 12:16** fornicatore Efes. 5.3 e rif. **k 12:16** primogenitura Gen. 25.29-34. **l 12:17** riprovato Gen. 27.34 ecc.

al turbo, ed alla caligine, ed alla tempesta^m; ¹⁹ ed al suon della tromba, ed alla voce delle paroleⁿ, la quale coloro che l'udirono richiesero che non fosse loro più parlato^o. ²⁰ Perciocchè non potevano portare ciò che era ordinato: che se pure una bestia toccasse il monte, fosse lapidata o saettata^p. ²¹ E (tanto era spaventevole ciò che appariva^q) Mosè disse: Io son tutto spaventato e tremante. ²² Anzi voi siete venuti al monte di Sion^r, ed alla Gerusalemme celeste^s, *che è* la città^t dell'Iddio vivente; ed alle migliaia degli angeli^u; ²³ all'universal raunanza, ed alla chiesa de' primogeniti^v scritti ne'cieli^w; e a Dio, giudice di tutti^x; ed agli spiriti de' giusti compiuti^y. ²⁴ Ed a Gesù mediatore del nuovo patto^z; ed al sangue dello spargimento^a, che pronunzia cose migliori che *quello di Abele*^b.

²⁵ Guardate che non rifiutate colui che parla; perciocchè, se quelli non iscamparono, avendo rifiutato colui che rendeva gli oracoli sopra la terra; quanto meno *scamperemo* noi, se rifiutiamo colui *che parla* dal cielo^c? ²⁶ La cui voce allora commosse la terra^d; ma ora egli

m 12:18 tempesta Esod. 19.12,18,19; 20.18. **n** 12:19 parole Rom. 6.14; 8.15. **o** 12:19 parlato Esod. 20.19. **p** 12:20 saettata Esod. 19.13. **q** 12:21 appariva Esod. 19.16. **r** 12:22 Sion Apoc. 14.1. **s** 12:22 celeste Gal. 4.26 e rif. **t** 12:22 città Ebr. 11.10; 13.14. **u** 12:22 angeli Deut. 33.2 e rif. **v** 12:23 primogeniti Giac. 1.18. **w** 12:23 cieli Luc. 10.20 e rif. **x** 12:23 tutti Gen. 18.25 e rif. **y** 12:23 compiuti Fil. 3.12. **z** 12:24 patto Ebr. 8.6 e rif. **a** 12:24 spargimento Esod. 24.8. 1 Piet. 1.2. **b** 12:24 Abele Gen. 4.10. **c** 12:25 cielo Ebr. 2.2,3; 10.28,29. **d** 12:26 terra Esod. 19.18.

ha dinunziato, dicendo: Ancora una volta io commoverò, non sol la terra, ma ancora il cielo^e.
²⁷ Or quello: Ancora una volta, significa il sovvertimento delle cose commosse, come *essendo state fatte*^f; acciocchè quelle che non si commovono dimorino ferme. ²⁸ Perciocchè, ricevendo il regno che non può esser commosso riteniamo la grazia, per la quale serviamo gratamente a Dio, con riverenza, e timore. ²⁹ Perciocchè anche l'Iddio nostro è un fuoco consumante^g.

13

¹ L'amor fraterno dimori *fra voi*^h. Non dimenticate l'ospitalità; ² perciocchè per essa alcuni albergarono già degli angelij, senza saperlo.

³ Ricordatevi de' prigionik, come essendo *lor* compagni di prigionel; di quelli che sono afflitti, come essendo ancora voi nel corpo.

⁴ Il matrimonio e il letto immacolato *sia* onorevole fra tutti^m; ma Iddio giudicherà i fornicatori e gli adulteriⁿ.

⁵ *Sieno* i costumi vostri senza avarizia^o, essendo contenti delle cose presenti^p; perciocchè egli stesso ha detto: Io non ti lascerò, e non

e **12:26** cielo Ag. 2.6. f **12:27** fatte Sal. 102.27 e rif. g **12:29** consumante Deut. 4.24; 9.3. h **13:1** voi Rom. 12.10 e rif. i **13:1** ospitalità Mat. 25.35. Rom. 12.13 e rif. j **13:2** angeli Gen. 18.3; 19.2. k **13:3** prigionij Mat. 25.36. l **13:3** prigionie 1 Cor. 12.26. Col. 4.18. m **13:4** tutti 1 Cor. 7.38. 1 Tim. 4.3. n **13:4** adulteri Gal. 5.19,21. Efes. 5.5. o **13:5** avarizia Prov. 23.4 e rif. p **13:5** presenti Mat. 6.25,34. Fil. 4.11,12. 1 Tim. 6.6,8.

ti abbandonerò^Q. ⁶ Talchè possiam dire in confidenza: Il Signore è il mio aiuto; ed io non temerò ciò che mi può far l'uomo^R.

⁷ Ricordatevi de' vostri conduttori^S, i quali vi hanno annunziata la parola di Dio; la cui fede imitate, considerando la fine della loro condotta.

⁸ Gesù Cristo è lo stesso ieri, ed oggi, e in eterno^T. ⁹ Non siate trasportati qua e là per varie e strane dottrine^U; perciocchè egli è bene che il cuor sia stabilito per grazia, non per vivande^V; dalle quali non han ricevuto alcun giovamento coloro che sono andati dietro *ad esse*.

¹⁰ Noi abbiamo un altare, del qual non hanno podestà di mangiar coloro che servono al tabernacolo^W. ¹¹ Perciocchè i corpi degli animali, il cui sangue è portato dal sommo sacerdote dentro al santuario per lo peccato, son arsi fuori del campo^X. ¹² Perciò ancora Gesù, acciocchè santificasse il popolo per lo suo proprio sangue, ha sofferto fuor della porta^Y. ¹³ Usciamo adunque a lui fuor del campo, portando il suo vituperio. ¹⁴ Perciocchè noi non abbiam qui una città stabile, anzi ricerchiamo la futura^Z. ¹⁵ Per lui adunque offeriamo del continuo a Dio sacrificii di lode^a, cioè: il frutto delle labbra confessanti il

Q 13:5 abbandonerò Gen. 28.15. Gios. 1.5. 1 Cron. 28.20. Sal. 37.25. **R** 13:6 uomo Sal. 27.1; 56.4,11; 118.6. **S** 13:7 conduttori ver. 17 e rif. **T** 13:8 eterno Giov. 8.58. Ebr. 1.12. **U** 13:9 dottrine Efes. 4.14; 5.6. Col. 2.4,8. 1 Giov. 4.1. **V** 13:9 vivande Rom. 14.17. 1 Tim. 4.3. **W** 13:10 tabernacolo 1 Cor. 9.13; 10.18. **X** 13:11 campo Esod. 29.14. Lev. 16.27. **Y** 13:12 porta Giov. 19.17,18. Fat. 7.58. **Z** 13:14 futura Mic. 2.10. Ebr. 12.22 e rif. **a** 13:15 lode Efes. 5.20. 1 Piet. 2.5.

suo nome. ¹⁶ E non dimenticate la beneficenza^b, e di far parte *agli altri dei vostri beni*; poichè per tali sacrificii si rende *servigio* grato a Dio.

¹⁷ Ubbidite a' vostri conduttori^c, e sottomettetevi *loro*; perchè essi vegliano per le anime vostre^d, come avendone a render ragione; acciocchè facciano questo con allegrezza^e, e non sospirando; perciocchè quello non vi *sarebbe* d'alcun utile.

¹⁸ Pregate per noi^f; perciocchè noi ci confidiamo d'aver buona coscienza^g, desiderando di condurci onestamente in ogni cosa. ¹⁹ E vie più vi prego di far questo, acciocchè più presto io vi sia restituito.

Voti e saluti finali

²⁰ OR l'Iddio della pace, che ha tratto da' morti il Signor nostro Gesù Cristo^h, il gran Pastor delle pecoreⁱ, per il sangue del patto eterno, ²¹ vi renda compiuti^j in ogni buona opera, per far la sua volontà, operando in voi ciò ch'è grato nel suo cospetto^k, per Gesù Cristo; al qual *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

²² Ora, fratelli, comportate, vi prego, il ragionamento dell'esortazione; poichè io vi ho scritto

b 13:16 beneficenza Rom. 12.13 e rif. 1 Tim. 6.18. **c** 13:17 conduttori Fil. 2.29 e rif. 1 Tess. 5.12. 1 Tim. 5.17. ver. 7.

d 13:17 vostre Ezec. 3.17 e rif. Fat. 20.28. **e** 13:17 allegrezza Fat. 20.24. **f** 13:18 noi Rom. 15.30. Efes. 6.19 e rif. **g** 13:18 coscienza Fat. 23.1; 24.16. 2 Cor. 1.12. **h** 13:20 Cristo Fat. 2.24 e rif. **i** 13:20 pecore Giov. 10.11 e rif. **j** 13:21 compiuti 2 Tess. 2.17. 1 Piet. 5.10. **k** 13:21 cospetto Fil. 2.13.

brevemente. ²³ Sappiate che il fratel Timoteo^l è liberato^m; col quale, se viene tosto, vi vedrò.

²⁴ Salutate tutti i vostri conduttori, e tutti i santi. Quei d'Italia vi salutano.

²⁵ La grazia *sia* con tutti voi. Amen.

^l **13:23** Timoteo Fat. 16.1 e rif. ^m **13:23** liberato 1 Tim. 6.12.

Sacra Bibbia
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333